

SESSIONE DEL 1878-79 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 12 FEBBRAIO 1879

delli dovette riconoscere che il fondo segreto non basta; anzi ricordò che pel servizio segreto nella sola città di Londra si spendono otto milioni all'anno.

Risulta chiaro da ciò che non dissi allora cosa esagerata, se tutti coloro che conoscono le necessità del servizio sono venuti nella mia stessa opinione.

L'onorevole Cavallotti deve comprendere che altro è discorrere qui dal banco di deputato, quando certe cose non si fanno, altro è il trattarne per debito di ufficio quando si deve, sotto la propria responsabilità, provvedere ad un servizio importantissimo.

D'un'altra cosa mi ha pure accusato l'onorevole Cavallotti; cioè che io aveva detto che una parte di quel fondo serviva per dare soccorsi a disgraziati. Se l'onorevole Cavallotti legge tutto il mio discorso d'allora troverà come io non dissi che da quel certo cespite esclusivamente si provvedeva alla largizione di soccorsi a patrioti indigenti e meritevoli della considerazione del Governo; ma dissi invece che, in difetto di un fondo specialmente a siffatti soccorsi destinato, era mestieri ricorrere al fondo pel servizio segreto della pubblica sicurezza, che è formato anche dai proventi di quel tale cespite.

Ella, onorevole Cavallotti, non è forse tutti i giorni chiamato nelle sale d'aspetto, ella non sa forse come vi sieno dei patrioti, degli uomini che hanno servito il paese, che hanno combattute tutte le nostre guerre, e mancano della lira per comprarsi il pane? Faccio appello a tutti quelli che sono stati ministri o segretari generali, anche gli attuali, perchè dicano se il loro cuore non è messo a dura prova dalle richieste di soccorsi di tanti disgraziati o dalle raccomandazioni di deputati, i quali, non potendo con la propria borsa soccorrerli sempre, si rivolgono al Ministero dell'interno.

Ma, tornando alle accuse mosse dall'onorevole Cavallotti al Ministero, ricorderò come egli abbia detto: quali sono i rimedi che ci propone il Ministro dell'interno per ristabilire la pubblica sicurezza? Ci domanda cento e più mila lire per accrescere il numero delle guardie.

Io credo che ne domandi poche. Se dovessi manifestare la mia opinione sull'ordinamento del servizio di pubblica sicurezza, dal quale ordinamento dipende principalmente la diminuzione dei reati, dimostrerei che la somma dovrebbe essere di gran lunga maggiore.

Ieri ho ascoltato con molta attenzione l'onorevole Di Rudinì, il quale crede che l'aumento dei reati sia dovuto in gran parte al nostro sistema carcerario e dei luoghi di pena. Sono d'accordo con lui sino ad un certo punto, però ritengo che il

primo mezzo per cercare di diminuire i reati sia quello di ordinare bene il servizio di sicurezza pubblica, e massime per la prevenzione dei reati comuni.

A raggiungere siffatto scopo non basta aumentare le guardie, ma occorre modificare tutto l'ordinamento dell'attuale personale di pubblica sicurezza ed unificarne il servizio. Io credo che in ogni capoluogo di provincia dovrebb'esservi un questore con giurisdizione su tutta la provincia, e credo pure che generi confusione l'essere affidato il servizio a tre corporazioni distinte, cioè ai carabinieri, alle guardie di pubblica sicurezza ed a quelle municipali.

Ma questa discussione mi condurrebbe troppo oltre, ed io non voglio stancare la Camera. Mi fermo perchè il tema non so dove mi spingerebbe, e mi fermo con una raccomandazione che incomincio a fare a me stesso, e che poi rivolgo agli altri. Vogliamo che non si esaurisca quel tesoro di fiducia di cui fummo onorati dalla nazione nelle ultime elezioni generali? Vogliamo che la bandiera della Sinistra non sia sepolta per sempre? Non la riduciamo ancora di più in brandelli. (Benissimo! a sinistra — Senso)

CAVALLOTTI. Avrei alcune osservazioni a fare all'onorevole Nicotera cui risponderò brevemente.

Della responsabilità che alla Sinistra tutta, come partito, può incombere per le riforme tardate o mancate, non intendo discutere perchè non mi assumo nè mi voglio assumere veste a parlare in suo nome. Per ciò che riguarda coloro che siedono su questi banchi ultimi della Camera, essi non hanno mai mancato di fare, qualunque fossero gli uomini di Sinistra al potere, il dover loro. E prego l'onorevole Nicotera di avvertire che io non ho precisato nè voluto esaminare se a carico dell'uno più che dell'altro dei Ministeri di Sinistra cadesse il rimprovero delle mancate promesse.

Ho constatato semplicemente, e senza accusare di preferenza il Governo di Tizio o quel di Sempronio, ho constatato semplicemente un fatto: che cioè, o per fatalità di uomini, o per fatalità di cose, da tre anni che la Sinistra è al potere, sia per le crisi continue, o sia per le discordie intestine, o vuoi per una cagione, o vuoi per un'altra, di quelle che erano le riforme cardinali del programma suo, stringi stringi, non ha fatto un bel zero. E questo fatto sfido a contestarmelo.

Passo ad altro. L'onorevole Nicotera mi addebita di avere frantese le parole sue, e frantende intanto le mie, per quanto riguarda la questione di quei certi fondi.

Ebbene, io non ho che a riferirmene al resoconto ufficiale di quella seduta del 13 dicembre